**SABATO 15 OTTOBRE – VENTOTTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui.**

**Chi devono conoscere gli Efesini con profonda conoscenza? Dio. Il Signore. Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Il Padre della gloria. Non si tratta però di una conoscenza che è frutto di un dono, il dono di uno spirito di sapienza e di rivelazione. Si tratta invece di una conoscenza frutto dello Spirito del Signore che agisce in noi. È una conoscenza spirituale. È anche una conoscenza rivelata. È una conoscenza dello Spirito di sapienza che viene a noi dato. Questo Spirito va chiesto dal cristiano. Lui deve conoscere il vero Dio. Deve conoscere il vero Cristo. Deve conoscere il vero Spirito Santo. Deve conoscere il vero Vangelo. Deve conoscere la vera Chiesa. Deve conoscere il vero mistero. Deve sempre separare la verità dalla falsità e la vera luce da ogni falsa luce. Per questo deve chiedere incessantemente la sapienza. È questo oggi il grande peccato del cristiano. Si è consegnato alla scienza miope di questo mondo – scienza naturale e anche scienza antropologica – pensando che questa scienza fosse capace di illuminare il mistero. Il mistero si conosce e si illumina solo per sapienza soprannaturale, dono di Dio in Cristo. È lo Spirito del Signore che deve condurci a tutta la verità che è nel mistero. La conduzione dello Spirito Santo non ha mai fine. Lo Spirito di sapienza e di rivelazione, lo Spirito Santo, ci dovrà condurre nel centro del cuore di Cristo perché in esso vi abitiamo per tutti i giorni della nostra vita. Rimanendo immersi nel fuoco dell’amore di Cristo, noi a poco a poco conosceremo il Padre e conoscendo il Padre conosceremo ogni altro mistero. Per questa ragione è stolto oggi ogni cristiano che pensa che possa conoscere Dio senza dimorare e abitare nel cuore di Cristo Gesù. Il cuore di Cristo è il solo libro leggendo il quale si entra nella profonda conoscenza del Padre. Questo libro però non deve leggerlo il cristiano. Al cristiano è necessario che glielo legga sempre lo Spirito Santo e sempre Lui glielo spieghi con ogni sapienza e ogni rivelazione.**

**LEGGIAMO Ef 1,15-23**

**Perciò anch’io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell’amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l’efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.**

**Nessuno può fare di un corpo mortale e per di più morto, un corpo spirituale incorruttibile, immortale. Nessuno può innalzare un uomo e farlo sedere alla destra di Dio nei cieli, se non Dio solo. Non un Dio qualsiasi, ma il Dio che è Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Dinanzi a tanta grandezza non ci sono parole.**

**La grazia è data perché noi possiamo produrre il frutto che permette al Padre di innalzarci nei suoi cieli beati e santi. Se noi non produciamo il frutto, il Padre non può innalzarci. Sarebbe non fedele alla sua Parola se lo facesse. “Peccherebbe” contro il sangue del Figlio suo e dei suoi martiri.**

**Capo della Chiesa è Cristo. Signore della Chiesa è Cristo. Ogni membro della Chiesa deve obbedienza eterna a Cristo Signore. Chi nella Chiesa ha il posto del governo sappia che il suo governo è subordinato ad una piena obbedienza a Cristo. Chi governa e non è nello Spirito Santo sotto il totale governo di Cristo, sappia che dovrà rendere conto di ogni parola di comando che è uscita dalla sua bocca. Il Signore indagherà su di lui con una indagine rigorosa. Nessun membro del corpo di Cristo è di un altro membro. Tutti i membri del corpo sono di Cristo. Cristo Gesù, per opera dello Spirito Santo, governa ogni membro attraverso ogni membro. Ogni membro governa ogni altro membro secondo il carisma, il ministero, la missione che gli è stata affidata. Ma anche ogni membro si deve lasciare governare da ogni altro carisma, ministero, missione. È questa la vera ecclesiologia di comunione: accogliere e dare, dare e accogliere tutta la potenza, la sapienza, la verità, l’intelligenza dello Spirito Santo che è in ogni membro del corpo della Chiesa. È dare lo Spirito e ricevere lo Spirito. È non dare noi stessi e non ricevere gli altri, dalla carne per la carne. La Chiesa è vero corpo di Cristo, è la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose. Su questa rivelazione non si rifletterà mai abbastanza. In una parola semplice, significa che Cristo senza il suo corpo che è la Chiesa non può portare a compimento la sua missione di Redentore. Neanche la missione di Salvatore, grazia, verità, luce, vita, può portare a compimento. La sua missione è universale, fino al giorno della Parusia. Strumento della sua missione è il suo corpo.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell’uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.**

**Questo è un vero contratto che Gesù offre ad ogni uomo, ad ogni suo discepolo. È un contratto che Lui offre e che rispetta. Chi vuole essere da Lui conosciuto, riconosciuto, deve rispettare questo suo contratto o patto. Che significa riconoscere? Dichiarare dinanzi agli uomini che solo Gesù è il nostro Redentore e Salvatore. Ma significa anche che il suo Vangelo è la nostra sola Legge alla quale siamo chiamati a dare piena e perfetta obbedienza. Ogni altra legge umana per noi ha valore purché non contraddica il Vangelo nella sua verità e nella sua luce. Noi confessiamo che siamo di Gesù dinanzi agli uomini e Gesù confesserà che siamo suoi discepoli dinanzi agli Angeli di Dio e questi ci accoglieranno nelle dimore eterne. Chi vuole il Paradiso deve confessare che Lui è di Cristo Gesù.**

**Abbiamo visto la parte positiva del contratto. Ora è cosa buona e giusta considerare la parte negativa. Chi non conosce non sarà conosciuto. Il contratto tra Gesù e ogni uomo, ogni suo discepolo è solo questo. Non ve ne sono altri. Ma noi cosa diciamo? Che Lui mai lo osserverà. Lo ha scritto, ma è per Lui lettera morta. Osservarlo o non osservarlo produce lo stesso frutto. Dire questo è fare di Gesù un bugiardo. È anche dichiarare tutto il Vangelo un libro di falsità e di menzogna. A che serve il Vangelo, se non diviene Legge dell’uomo, Legge del cristiano? A nulla. È un contratto senza valore alcuno. Se Gesù mi riconosce senza che io lo riconosca, se Lui mi accoglie senza che io lo accolga, se Lui mi porta nel suo Paradiso senza che io porti me stesso nel Vangelo, il Vangelo a nulla serve. Predicarlo è cosa vana, inutile. La missione evangelizzatrice della Chiesa si fonda sulla Verità del Vangelo. Se il Vangelo non è vero, se non serve per la salvezza, a che serve la missione evangelizzatrice? A che serve predicare Cristo? È l’oscuramento della Verità. L’oscuramento della Verità non si compie quando tutto il Vangelo viene negato. Si compie sempre quando una sola verità di esso viene negata. Poiché oggi quasi tutte le verità del Vangelo sono negate, l’oscuramento è profondo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 12, 8-12**

**Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell’uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio. Chiunque parlerà contro il Figlio dell’uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato. Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».**

**Gesù distingue tra peccati che saranno perdonati e peccati che non saranno perdonati. Se il cristiano credesse in questa Parola di Gesù, veramente darebbe un significato nuovo alla sua vita. Invece non c’è alcuna fede. Quando si parla male del Figlio dell’uomo? Quando non si crede nella sua Parola. La regola per ottenere il perdono va sempre osservata. Mai potrà essere ignorata. Il perdono si ottiene con un vero e sincero pentimento, con una vera e sincera conversione, con l’accoglienza del Vangelo nel nostro cuore, con la richiesta di perdono a Dio, con la promessa solenne di rimanere in eterno nel Vangelo. Si parla male di Gesù. Non si accoglie il suo Vangelo. Poi ci si pente, ci si converte, si accoglie il Vangelo, si promette di rimanere in esso o di non più uscire da esso, il Padre nostro è largo di misericordia e di perdono. Chi bestemmia lo Spirito Santo? Non chi nega la Verità della salvezza. Ma chi la combatte, chi si oppone ad essa perché non entri in nessun altro cuore né oggi né mai. È il combattimento contro lo Spirito Santo perché la sua verità non illumini gli uomini o non illumini noi stessi. La Chiesa ha dichiarato peccati contro lo Spirito Santo solo alcuni peccati dei suoi figli o anche degli uomini. Impugnare la verità conosciuta. Invidia della grazia altrui. Ostinazione nei peccati. Presunzione di salvarsi senza merito. Disperazione della salvezza. Impenitenza finale. Sono tutti peccati contro la Verità dello Spirito Santo. Oggi neanche più in questi peccati si crede.**

**Gesù insegna ai suoi discepoli anche come comportarsi quando verranno arrestati, perché di sicuro saranno arrestati per il suo nome e per il Vangelo. Nessun discepolo è più grande del Maestro. Il discepolo è come il Maestro. La sua vita è stata consegnata al Vangelo. Se è consegnata al Vangelo, entra nella regola della Provvidenza divina. Se a Dio serve in un modo, la storia evolverà secondo quella modalità. Se serve in un altro modo, sempre la storia la condurrà dove il Signore vuole che sia. Il discepolo di Gesù dal momento che ha detto sì al suo Signore, è tutto del Signore. Non si appartiene più. Il Signore permette che lui vada dinanzi ai magistrati e il Signore farà condurre il processo secondo i suoi divini misteri. Lo Spirito Santo suggerirà la parola giusta, perché la volontà del Padre si compia. Tutto dipende dalla parola proferita. Più volte Gesù ha dialogato con scribi e farisei, capi dei sacerdoti e anziani del popolo e mai Gesù ha svelato loro la verità della sua Persona. Al Padre serviva la sua missione e lo Spirito Santo lo custodiva. Al momento di passare da questo mondo al Padre, prima lo Spirito condusse Gesù nel giardino del Getsemani. Poi permise che venisse arrestato. Infine gli suggerì la Parola per la condanna. La Madre di Dio ci aiuti a credere in ogni Parola di Gesù.**